a cura di Bruno De Nisco

Per informazioni e chiarimenti contattare bruno@mytouch.it

Tecnologia AV: occhiali 3D una storia italiana.

Ormai la fama del 3D ha superato le barriere dei cinema. Avatar ha cambiato lo spettacolo,come già era accaduto per altri film quali Matrix e Il Signore degli anelli, introducendo una nuova metodologia di ripresa e nuove attrezzature. Ma non sempre le tecnologie sono accolte da tutti con lo stesso entusiasmo. La cautela è sempre necessaria, ma non può essere lo spunto per l'ennesima idiozia all'italiana. Il 3D è solo un nuovo strumento di visualizzazione delle emozioni, che il regista deve creare gestendo attori e narrazione, risulta dunque inutile quando il film non è realizzato con attrezzature idonee o quando è solo un "corollario" alla storia. Ma in Italia, come al solito, si superano le disquisizioni tecniche ed artistiche e si va oltre indagando "profondamente" sul 3D!

Seguono due recenti fatti di cronaca:

1- I Carabinieri sequestrano in un cinema ad Arezzo 25.000 occhiali per visione degli spettacoli 3D.

2- Il Ministero della Salute chiede un parere al Consiglio Superiore della sanità e redige un documento che di seguito esamineremo (in allegato da scaricare).

Considerazioni sulla vicenda del sequestro.

Attualmente nel mercato 3D esistono più tecniche di visualizzazione dei contenuti e quindi più tipologie di occhiali 3D (polarizzati, a separazione spettrale, a separazione temporale), non è dato sapere però quale tipologia di occhiali sia stata sequestrata ad Arezzo. Inoltre non mi sembra, avendo esaminato alcuni modelli di occhiali 3D, che alcuno riportasse la marchiatura CE. Si sa che la marcatura CE si applica (è obbligatoria) in settori in cui la Comunità Europea ed i suoi organi tecnici ha legiferato

con appositi regolamenti e direttive e dove esistono norme tecniche specifiche di settore (verticali). In altri casi possono esistere direttive generali (orizzontali) a cui attenersi . Ma esistono norme specifiche per gli occhiali 3D o a quali norme "generali " di sicurezza bisogna riferirsi? Onestamente io lo ignoro e vorrei che qualcuno lo chiarisse prima di chiedere una "indiscriminata" marcatura CE. Se non esistono norme specifiche per gli occhiali 3D (non sono né occhiali da sole né dispositivi medici) né altre norme generali, gli occhiali 3D **non devono né possono essere marchiati CE**. A questo punto se la marcatura CE deve esserci (tesi del Codacons) devono essere sequestrate tutte le lenti 3D, ma non solo in Italia, in tutta Europa!

Considerazioni sul documento tecnico del Ministero/ Consiglio Superiore della Sanità

Il documento redatto dal Consiglio Superiore della Sanità prende in esame solo la tecnologia con lenti polarizzate (una orizzontalmente l'altra verticalmente per permettere di visualizzare informazioni differenti). Esso non affronta il problema della Marcatura CE, facendoci ritenere (erroneamente?) che tale marcatura non è necessaria (in Europa!), in quanto è stata esaminata "letteratura nazionale ed internazionale". Al termine dell'esame si conclude che non esistono controindicazioni cliniche all'utilizzo degli occhiali 3D (anche se non sono marcat…..come non lo sono in tutta Europa?). Comunque si sottolinea che se lo spettatore ha già dei disturbi visivi, diagnosticati o non ancora conosciuti, la visione con occhiali 3D può comportare problemi e disturbi "non irreversibili". La visione dunque è controindicata per tali soggetti e bambini con età inferiore a 6 anni. Molti cinema hanno esposto già tali avvertimenti prima della redazione del documento citato. Infine si consiglia l'utilizzo di lenti monouso per evitare infezioni. Anche tale argomento va esaminato in dettaglio. Ci si riferisce, credo, sempre alla tecnologia con lenti polarizzate e si chiede che gli occhiali siano monouso.

Onestamente preferirei che si usassero lenti polarizzate non monouso per le seguenti ragioni:

- Se in fase di assemblaggio i filtri non sono perfettamente allineati la visione è distorta e parziale per cui si ottiene una minore luminosità dell'immagine ed una dannosa sovrapposizione di informazioni visive che potrebbero rovinare la visione o creare fastidi allo spettatore. Sicuramente

in una lente di minore qualità (come le usa e getta), pensata per il monouso cioè per costare poco la possibilità di una lente di minore qualità è maggiore. Sarebbe forse necessaria una direttiva per la marcatrura Ce che tranquillizzi l'utilizzatore.

- Gli occhiali sono confortevoli se anche la montatura lo è. Sicuramente una lente monouso non può avere una montatura di qualità a costi ridotti. Già lo spettatore subisce il disagio di doversi adattare a montature non pensate per il proprio profilo ,figuriamoci se dovesse usare occhiali in carta come negli anni '70. Onestamente preferisco gli occhiali 3D multiuso. Credo che sia solo necessario applicare tecniche e controlli che assicurino l'igiene!

- Infine con buona probabilità gli occhiali monouso non sarebbero riciclabili e quindi andrebbero smaltiti come rifiuti. Sembra infatti che gli occhiali biodegrabili possano essere immessi sul mercato solo nell'estate del 2010. Per il momento tale soluzione non soddisfa neanche l'ambiente!

Comunque, notizia recente, presto sul mercato avremo occhiali 3D che lavorano con più tecnologie, utilizzabili sia per il cinema che per la TV. A questo punto sarà possibile per lo spettatore portare da casa i propri occhiali…. magari marcati CE.